

2026

REPORT



FONDAZIONE

RACHELINA AMBROSINI

REPORT/CARITA'

29/04/2026



29 aprile 2026

Report 2025/2026

Il numero di persone che affrontano una grave insicurezza alimentare e necessitano urgentemente di assistenza alimentare salvavita e di sostegno ai mezzi di sussistenza continua a crescere ad un ritmo allarmante. Ciò rende più urgente che mai affrontare le cause profonde delle crisi alimentari, anziché limitarsi a reagire dopo che si sono verificate. Questo è un punto chiave del rapporto annuale presentato oggi dalla Fondazione Rachelina Ambrosini.

La povertà globalizzata

Il rapporto si concentra sui paesi e sui territori in cui l'entità e la gravità della crisi alimentare superano le risorse e le capacità locali. In queste situazioni, è necessaria la mobilitazione della comunità internazionale. Il documento rivela che circa 253 milioni di persone in 58 paesi o territori hanno sperimentato un'insicurezza alimentare acuta a livelli di crisi o peggiori (fase 3-5 dell'IPC/CH) nel 2025. Ciò rappresenta un aumento di quasi 90 milioni di persone rispetto ai numeri già record del recente passato. Di queste, oltre mezzo milione di persone (570.000) in Etiopia, Madagascar meridionale, Sud Sudan, Yemen e Palestina sono state classificate nella fase più grave di catastrofe dell'insicurezza alimentare acuta (fase 5 dell'IPC/CH) e si richiedono interventi urgenti per scongiurare il collasso generalizzato dei mezzi di sussistenza, la fame e la morte.

Le cause profonde delle crisi alimentari

Queste tendenze preoccupanti sono il risultato di molteplici fattori che si alimentano a vicenda, dai conflitti alle crisi ambientali e climatiche, dalle crisi economiche a quelle sanitarie, con povertà e disuguaglianza come cause inarrestabili.

I conflitti rimangono il principale fattore determinante dell'insicurezza alimentare. Sebbene l'analisi preceda l'attuale crisi mediorientale, dall'invasione russa dell'Ucraina, il rapporto rileva che la guerra ha già messo in luce la natura interconnessa e la fragilità dei sistemi alimentari globali, con gravi conseguenze per la sicurezza alimentare e nutrizionale a livello mondiale. I paesi che già affrontano alti livelli di fame acuta sono particolarmente vulnerabili ai rischi creati dalla guerra nell'Europa orientale e dalla crisi in Medio Oriente, in particolare a causa della loro elevata dipendenza dalle importazioni di cibo e fattori produttivi agricoli e della vulnerabilità agli shock dei prezzi alimentari globali, osserva il rapporto.

È tornata la carestia, si ripropongono malattie legate alla denutrizione, alla mancanza di medicinali, al disinteresse di una società afflitta dalla mancanza di certezze. I missili lanciati, le bombe esplose, sono proiettili che colpiscono al cuore ad ogni latitudine. Quel che si acquistava per sfamare una famiglia non basta oggi neanche per una settimana. Spedire aiuti è costoso e rischioso. E chi ne paga le conseguenze sono ignare comunità che ti chiedono perché. Politiche scellerate di alcuni ci hanno fatto tornare indietro di cinquant'anni e non dovremmo meravigliarci se tra non molto potranno aprirsi scenari di guerre tra poveri.

Poveri noi

Il report del primo quadrimestre del 2026 attinente al nostro territorio presenta dati che possono dare un'idea precisa dei tempi che viviamo. Si fa sempre più crescente la domanda di beni di prima necessità accompagnati dalla richiesta di indumenti e sostegno per le famiglie, sempre più numerose, che non riescono ad arrivare a fine mese (Distribuiti dall'inizio dell'anno 2600 indumenti nuovi; 20 scatoloni di pannoloni e traverse; giocattoli; strumentazione scolastica; coperte).

Mentre nelle piccole comunità la rete del vicinato, laddove resiste, aiuta attraverso anche l'intervento dei servizi sociali e delle organizzazioni di carità, nelle grandi città si fatica ad avere un quadro più chiaro in quanto la solitudine, la dignità, la vergogna nascondono le tante difficoltà. Se a tavola il pasto è destinato ad essere quello unico di mezzogiorno, è la salute che non si cura più per mancanza di possibilità e per i tempi d'attesa sempre più lunghi. La crisi si è acuita con la chiusura di tante attività, l'assenza di lavoro o quella precarietà che non consente alcun tipo di progetto, soprattutto per i giovani. C'è da aggiungere che i costi lievitati enormemente con l'aumento del carburante hanno contratto fortemente gli spostamenti e anche quei momenti di svago utili alla distrazione.

Solidarietà

Paradossalmente in questo clima la chiusura di alcuni negozi ci ha aiutato a far fronte alla richiesta di indumenti. Proprio così. Siamo stati contattati da alcuni esercenti che ci hanno donato maglieria intima, abbigliamento ed altro che abbiamo immediatamente distribuito a quanti ce ne avevano fatto richiesta e ad alcune organizzazioni di carità del territorio delle provincie che quotidianamente attraversiamo. Avellino, Benevento e la litoranea di Salerno, un'area geografica che in un confronto di dati rispetto allo scorso anno ha visto crescere le domande di aiuto del 25%. L'appello dignitoso di donne per i propri bambini. Gli occhi abbassati di chi non ha un cappotto. L'imbarazzante attenzione verso gli anziani che necessitano di pannoloni. Siamo stati accolti con la bellezza di emozioni, di esclamazioni di sospiro, di parole non dette.

Tutto latte versato? No!

Vogliamo continuare a credere che la solidarietà potrà farci tornare a recuperare le relazioni che abbiamo abbandonato. Tra vicini, parenti, sconosciuti, saranno utili per affrontare questo tempo e sperare che una nuova cittadinanza possa cambiare pian piano questa società malata. Avremmo tutti un sorso di latte, fa niente che nel passarci il bicchiere qualche goccia potrà cadere.

Tommaso Maria Ferri

Presidente della Fondazione Rachelina Ambrosini

Fonti

I testi sono stati elaborati dai diversi settori di competenza, dai rappresentanti paese e dai volontari in Missione e sono stati rivisti dal settore Comunicazione della Fondazione Rachelina Ambrosini.

Nei progetti dedicati alla realizzazione di Scuole, Presidi Sanitari, Centri di Accoglienza, sono coinvolti quotidianamente: docenti, medici, missionari, tecnici amministrativi, volontari.

La Fondazione Rachelina Ambrosini è stata insignita di Medaglia della Presidenza della Repubblica con la seguente motivazione: *“Per l'impegno prezioso con cui la Fondazione, onorando l'esempio di Rachelina Ambrosini, promuove, con iniziative rivolte soprattutto ai giovani, i valori di carità cristiana e di solidarietà civile in favore dei più deboli e svantaggiati”*; e dall'incoraggiamento del Santo Padre per il sostegno alla Elemosineria Apostolica nelle emergenze di popoli in guerra.

Mission

Nata nel 1973, la Fondazione Rachelina Ambrosini è una organizzazione italiana umanitaria indipendente, impegnata nella lotta alle cause della fame, della povertà e dell'esclusione sociale. Quotidianamente è al fianco delle comunità del Sud del mondo per garantire loro migliori condizioni di vita e il rispetto dei diritti fondamentali. Le competenze messe in campo sono di supporto organizzativo e di prevenzione, al fine di garantire la realizzazione di progetti condivisi con altre Organizzazioni alla gestione di strutture sanitarie e scolastiche, tenendo conto delle esigenze e priorità delle comunità locali e promuovendo sempre uno sviluppo sostenibile e duraturo nel tempo. Rappresentiamo la voce degli ultimi presso i governi e le istituzioni, per chiedere un cambiamento delle politiche sociali ed economiche, affinché siano rimosse le cause profonde della povertà.

In Italia la Fondazione si rivolge e dialoga con i giovani attraverso progetti ed iniziative con il mondo del volontariato, organizzando incontri di formazione e coinvolgendo gli studenti delle Scuole di ogni ordine e grado con “Le Giornate della Solidarietà e della Mondialità”.



I progetti di Cooperazione Internazionale

“La Casa degli Aquiloni” Scuole nelle Filippine, Madagascar, Uganda e dal 2026 in Ciad;

“La Gioia del Cuore” Scuole nei villaggi di Las Flores ed El Parajso in Honduras;

“Mio Fratello è Africano” Ospedale di Wolisso e campo profughi di Gambella in Etiopia;

“Prima le Mamme e i Bambini” Scuola per Ostetriche Contea di Lui in Sud Sudan.

“Progetto Vita” Centro Polivalente per la Comunità di Jaiba in Brasile.

“Una Vita tra le Tue Dita”, Laboratori nei penitenziari di Benevento, Reggio Calabria, Roma.

“La Macchina Invisibile”, Carità di prossimità nelle provincie di Avellino, Benevento e Salerno.

FONDAZIONE RACHELINA AMBROSINI

Corso Luigi Cadorna 6, 83030 – Venticano (Avellino) tel. 339 4465559

www.fondazione RachelinaAmbrosini.it – e.mail: fondazioneambrosini@gmail.com

INTESA SAN PAOLO SPA - IBAN: IT57 J030 6909 6061 0000 0010 633 – SWIFT BCITITMM

La Fondazione Rachelina Ambrosini, Ente Morale regolarmente riconosciuto dal Ministero degli Interni, è iscritta al Registro delle Personalità Giuridiche dalla Prefettura di Avellino al n.329.